

Le impressioni di Sartre sul suo viaggio in U.R.S.S.

(Continuazione dalla 1. pagina)

dubbio, ma un giudizio ragionato sulla sua opera.

B.: — Per restare in temi culturali, vorrei chiedervi di parlarmi un po' dell'Uzbekistan dove, come mi dicono i miei, vi siete recato su consiglio dello scrittore sovietico Ehrenburg.

S.: — Devo dir grazie ad Ehrenburg per il suo consenso. C'è qualche cosa di interessantissimo e nell'Uzbekistan. Vi ho trovato una cultura, non dico «sviluppata», ma «creata», sorta a partire dall'industria del cotone. I due fatti — e dal punto di vista sociale è appassionante — si sono costantemente condizionati l'un l'altro.

L'emancipazione delle donne, tutte analfabete e sole nel 1914, è oggi totale nell'Uzbekistan. Ma anche qui una manifestazione di libertà a Samarkand, che per essere un centro agricolo è naturalmente più arretrata di Taskent, incontrai quattro donne velate. Ma solo quattro. In compenso la prima donna usbekha che vidi conduceva una locumotica... Incontrai una donna orfana della guerra del 1914, che attualmente è corrispondente della Accademia delle Scienze di Taskent. Suo padre era bracciante. Mi spiegò che, senza il potere dei sovieti, orfana di parenti miserabili, l'avrebbero lasciata crepare di fame. Fino alla rivoluzione, e anche dopo, naturalmente per qualche anno, fu così. Essa non aveva mestiere, era analfabeta e povera. Il destino della donna era preciso: avrebbe sposato lei, senza dote, fosse stata una venera dentro il suo uovo. Accolta da uno dei grandi istituti, che lo Stato sovietico fondò un po' dappertutto fra le due guerre, essa mutò vita. Ora è professore a Taskent.

L'Uzbekistan forniva allo Stato russo un quantitativo infinito di cotone prima della guerra del '14. Ora, nelle statistiche dell'U.R.S.S. è al primo posto col 60 per cento. E solo per dirlo l'enorme incremento dell'industria coloniale. L'irrigazione, la meccanizzazione dell'agricoltura, l'automaticizzazione dell'industria presuppongono considerevoli quantità di quadri. I magazzini esisti sono usbeki, nati e preparati quindi sul luogo. Reciprocamente, lo sviluppo di questi quadri esercita un'azione perpetua sul miglioramento dell'industria e dell'agricoltura industriale.

Modernità e folclore

Si potrebbe temere ingenuamente che un simile sviluppo produca una cultura strettamente legata all'industria, osia rigidamente scientifica, associata, sì e no, a qualche manifestazione culturale ritagliata nella antiche tradizioni contadine e folcloristiche dell'Uzbekistan. Ora ciò che si presenta di straordinario è l'enorme sforzo compiuto lagùn affinché questa cultura, che evolve nel settore scientifico a un livello del tutto moderno, corrisponda a questa modernità pur affondando le sue radici nel folclore.

Ho osservato che, in uno o due settori, il fenomeno offre aspetti davvero nuovi, di estrema importanza. Particolarmenente nella musica. Essi hanno perfezionato, trasformato i loro antichi strumenti. Così hanno integrato i caratteri della loro musica folcloristica in una musica veramente moderna. Esistono melodrammi usbeki. Hanno creato un dramma usbeko cantato, danzato e parlato. Hanno fondato un'accademia musicale e un conservatorio dove si insegnano insieme canto classico e canto usbeko.

B.: — E in letteratura?

S.: — Teniamo conto che fino a trent'anni fa questo era un terreno incerto. Non poteva per cento di analistici. Ora esiste, comincia ad esistere una letteratura usbeko-giovanile, autori di romanzi e di commedie; molti si spazializzano nei libri per l'infanzia. Mi han detto: «La nostra è una cultura giovanistica. Ci interessa appunto sviluppare la cultura usbeko in direzione dei giovani». Notiamo i primi ad aver avuto il beneficio della cultura. Noi abbiamo contribuito a costruirlo, come un grande mosaico, mettendo una pietra accanto all'altra. La preoccupazione nostra è di continuare, di arricchirne le qualità nelle sue sfumature profonde, e saranno i figli e i figli dei nostri figli che racconteranno, nella loro intelligenza, le risonanze dei nostri sentimenti.

Tematica popolare

B.: — Intorno a quali motivi si intrecciano le loro attuali composizioni?

S.: — La loro tematica nasce da motivi o popolari o ricavati dalla loro storia. Io assistito alla rappresentazione di un dramma popolare. Intorno a me tanti e tanti costumi non avevano esitato a spostarsi, con i loro automobili,

per ottenere chilometri. Era uno strano combinarsi di musica folcloristica su un tema tragico. La storia di un'isola volata contadina del 1917 contro i nobiotti, i kudaki della località. Essa si conclude con un massacro e con la morte del giovane eroe, un nobile dello resto, che si era schierato col popolo.

B.: — Non rinunciate agli aspetti tragici nonostante il vostro ottimismo?

S.: — L'ottimismo di questi drammatici consiste in questo: dopo la morte dei protagonisti appare sempre un gruppo di uomini per dichiarare: «Noi continueremo la lotta. Noi ci batteremo a fondo e fino alla vittoria». L'aspetto tragico è un tragico positivo, dove speranza e soluzioni dei conflitti sono sempre impliciti. Il loro tragico, per così dire, propulsivo, è la molta del dramma, ma non la giustificazione.

B.: — Per tornare a una domanda che riguarda la letteratura sovietica in generale, vorrei chiedervi se la mancanza di conflitti di classe all'interno della società non favorisce, secondo voi, una limitazione di tematiche nei soggetti della narrativa o del teatro.

S.: — Non penso affatto che la scomparsa della lotta di classe impedisca la creazione letteraria. Da un'estremo all'altro dell'Unione sovietica gli scrittori di dicono: la letteratura ha bisogno di conflitti. Essi non trovano sempre. Cercano di scoprirli.

B.: — Per esempio: esiste un teatro di tre o quattro anni in cui la letteratura è stata risparmiata dai conflitti? Questi anni sono stati di conflitti. Questi anni sono stati di conflitti arrivati al punto che la scrittura fu costretta a inventare una vicenda di sostituzione di nomi, come nel genere «naeville», per mettere la sua azione.

Un professore

La storia è la seguente: la ragazza di un coloco, figlia del presidente, è una pigraccia che si chiama Aglae, lo stesso nome di un'altra ragazza, del medesimo coloco, ereditiera eroina del lavoro. Essa nonna insieme a in si siede in città. La pigraccia telefona alla sua sorella di latte, a uno zio e a tante altre persone per annoverare che è arrivata. Ma il giornale ha pubblicato che Aglae è stata eletta eroina del lavoro... La storia è tutta in questo qui-proquo. La festeggiano. Alla fine essa le rende conto che tanti onori le sono attribuiti perché la credono eroina del lavoro. Il romanzo è stato assai critico. Il titolo stesso è significativo: il disegno: ma è anche, se volete, il disegno della letteratura. Esistono certi «disegni», ma «disegni» tale approfondimento consentì di scoprire una varietà di temi di estremo interesse.

Conosciuto il disegno di Ehrenburg? È curiosa: muovere aspre critiche all'aspetto un po' «cornelliano» dell'ottavo eroe sovietico, il quale richiede troppo se stesso e finisce per essere quasi in malafede, come il puritano. Ehrenburg racconta la storia di una giovanetta che, spontaneamente, adorerebbe la poesia simbolica di Aleksander Bloch e si costringe ad amare la poesia impegnata e sociale d'oggi. Il romanzo è stato assai critico. Il titolo stesso è significativo: il disegno: ma è anche, se volete, il disegno della letteratura. Esistono certi «disegni», ma «disegni» tale approfondimento consentì di scoprire una varietà di temi di estremo interesse.

S.: — Si manifesta qualche reazione contro questo aspetto?

S.: — Si, dappertutto. Alla fine essa le rende conto che tanti onori le sono attribuiti perché la credono eroina del lavoro. Il romanzo è stato assai critico. Il titolo stesso è significativo: il disegno: ma è anche, se volete, il disegno della letteratura. Esistono certi «disegni», ma «disegni» tale approfondimento consentì di scoprire una varietà di temi di estremo interesse.

B.: — E quello che voi definite il loro «puritanismo», non può restare offeso?

S.: — No, non è questo che ti tocca; ma essi si propongono di utilizzare la conclusione finale del film, non quella del teatro. Essi non riuscirebbero mai ad ammettere come mai la ragazza, benché folgorata da un momento di coscienza, finisca per restare interamente minchionata. Non ho nulla contro questa modifica, però devo perdere in precedenza a quanto punto può condurre l'assenza di conflitto.

B.: — Ma io ho letto due o tre romanzi recenti dove si ritrovano una volontà di render conto della vita quotidiana e delle sue difficoltà: un romanzo che si intitola Le quattro stagioni, ad esempio, che narra la storia di una ragazza educata male e che finisce male.

B.: — Si nota una tendenza riconfermare quello che ora

va male con i residui del passato?

S.: — Certo, in grande misura. Ecco appunto perché il figlio della protagonista del romanzo Le quattro stagioni diventa un pendaglio da forza. Sua madre, eroica rivoluzionaria, fedele alla causa della rivoluzione, prima del 1917 morì di stenti e di fame. Sera detto: «Maí farà soffrirà come me». Così lo ha giustificato. Ed ecco come un residuo del passato rigenera nella generazione seguente. Il figlio Loi si conferma il più degno rappresentante della categoria superando largamente i punti il francese Herbillon in un incontro valido per lo scettro di potere.

B.: — Esistono opere teatrali che riguardano questi aspetti?

S.: — C'è un uomo che non puoi incontrare. Non mi fu possibile perché mi ammalai. Ma spesso per nederlo in un prossimo viaggio. E' un professore di filosofia, autore di una tesi dove cerca di dimostrare come, nella fase socialista (pre-comunista), esistano contraddizioni che possono giustificare una letteratura di conflitti, contraddizioni proprie della società socialista in marcia verso il comunismo. Non ho letto questa tesi, ma vorrei che mi precisasse cosa intendete dire. Le contraddizioni derivano unicamente dal passato oppure sono manifestazioni della struttura economica presente?

B.: — Non è possibile scoprire dei conflitti nel problema della stessa trasformazione della natura?

S.: — Senza dubbio. E per più occorre porre il problema del conflitto e precisamente del rapporto fra le due forme di contrapposizione: il francese Herbillon e il belga Loi.

B.: — Quanta ripresa?

S.: — Una terza ripresa è drammatica. Loi si porta sotto, trova lo spiraglio e va a segno due volte. Il colpo sinistro: Herbillon è al tappeto. All'8' si rialza ma è molto stanco. Loi si rialza e verifica uno scambio senza conseguenze e sul finire due fulminei sinistri dell'italiano colpiscono al viso l'avversario.

B.: — Seconda ripresa: i due pugili battono i guantini. Herbillon tenta ripetutamente il colpo di sorpresa col destro, ma si è pronto a parare. Lo si sente prevale nel finale mettendo a segno una piccola scacca.

B.: — La terza ripresa è drammatica. Loi si porta sotto, trova lo spiraglio e va a segno due volte. Il colpo sinistro: Herbillon è al tappeto. All'8' si rialza ma è molto stanco. Loi si rialza e verifica uno scambio senza conseguenze e sul finire due fulminei sinistri dell'italiano colpiscono al viso l'avversario.

B.: — Quarta ripresa: Loi è scatenato e colpisce ripetutamente con potenza e precisione: Herbillon indietreggia e si difende come può lanciando diretti destri e sinistri.

B.: — Quinta ripresa: è sempre Loi a comandare l'incontro. Il trevigiano, col colpo dell'avversario, si sente di nuovo più forte e rientra con precisione metrica.

B.: — Sesta ripresa: Herbillon si è ripreso e colpisce a tempo un paio di azioni pericolose. Loi deve incassare due malintesi.

B.: — Quinta ripresa: è sempre Loi a comandare l'incontro. Il trevigiano, col colpo dell'avversario, si sente di nuovo più forte e rientra con precisione metrica.

B.: — Sesta ripresa: Herbillon si è ripreso e colpisce a tempo un paio di azioni pericolose. Loi deve incassare due malintesi.

B.: — Quinta ripresa: è sempre Loi a comandare l'incontro. Il trevigiano, col colpo dell'avversario, si sente di nuovo più forte e rientra con precisione metrica.

B.: — Sesta ripresa: Herbillon si è ripreso e colpisce a tempo un paio di azioni pericolose. Loi deve incassare due malintesi.

B.: — Quinta ripresa: è sempre Loi a comandare l'incontro. Il trevigiano, col colpo dell'avversario, si sente di nuovo più forte e rientra con precisione metrica.

B.: — Sesta ripresa: Herbillon si è ripreso e colpisce a tempo un paio di azioni pericolose. Loi deve incassare due malintesi.

B.: — Quinta ripresa: è sempre Loi a comandare l'incontro. Il trevigiano, col colpo dell'avversario, si sente di nuovo più forte e rientra con precisione metrica.

B.: — Sesta ripresa: Herbillon si è ripreso e colpisce a tempo un paio di azioni pericolose. Loi deve incassare due malintesi.

B.: — Quinta ripresa: è sempre Loi a comandare l'incontro. Il trevigiano, col colpo dell'avversario, si sente di nuovo più forte e rientra con precisione metrica.

B.: — Sesta ripresa: Herbillon si è ripreso e colpisce a tempo un paio di azioni pericolose. Loi deve incassare due malintesi.

B.: — Quinta ripresa: è sempre Loi a comandare l'incontro. Il trevigiano, col colpo dell'avversario, si sente di nuovo più forte e rientra con precisione metrica.

B.: — Sesta ripresa: Herbillon si è ripreso e colpisce a tempo un paio di azioni pericolose. Loi deve incassare due malintesi.

B.: — Quinta ripresa: è sempre Loi a comandare l'incontro. Il trevigiano, col colpo dell'avversario, si sente di nuovo più forte e rientra con precisione metrica.

B.: — Sesta ripresa: Herbillon si è ripreso e colpisce a tempo un paio di azioni pericolose. Loi deve incassare due malintesi.

B.: — Quinta ripresa: è sempre Loi a comandare l'incontro. Il trevigiano, col colpo dell'avversario, si sente di nuovo più forte e rientra con precisione metrica.

B.: — Sesta ripresa: Herbillon si è ripreso e colpisce a tempo un paio di azioni pericolose. Loi deve incassare due malintesi.

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI IL TITOLO EUROPEO DEI PESI LEGGERI E' RIMASTO IN ITALIA

Con facilità Duilio Loi piega ai punti Herbillon

Negli altri incontri della riunione svoltasi ieri sera al Vigo-
relli di Milano vittorie di Tripodi, Garbelli e Bolognesi

MILANO, 16 — Il titolo di campione d'Europa dei pesi leggeri è rimasto in Italia; sul ring del Vigo-relli, infatti, Duilio Loi si conferma il più debole rappresentante della categoria superando largamente i punti il francese Herbillon in un incontro valido per lo scettro di potere.

La quindicesima ripresa è aperta per Loi che mentre si sente in vettura tutta la fama del suo repertorio travolto in vetri. Garbelli, dopo aver impattato le prime tre riprese, quando ogni tattica si è rivotato e nel finale ha saputo imporre la sua miglior tecnica, i due pugili hanno finito presoche sulla stessa linea, ma i giudici hanno dato il loro voto in favore del seniores.

La diciannovesima ripresa è aperta per Herbillon che mentre si sente in vettura tutta la fama del suo repertorio travolto in vetri. Garbelli, dopo aver impattato le prime tre riprese, quando ogni tattica si è rivotato e nel finale ha saputo imporre la sua miglior tecnica, i due pugili hanno finito presoche sulla stessa linea, ma i giudici hanno dato il loro voto in favore del seniores.

La ventunesima ripresa è aperta per Herbillon che mentre si sente in vettura tutta la fama del suo repertorio travolto in vetri. Garbelli, dopo aver impattato le prime tre riprese, quando ogni tattica si è rivotato e nel finale ha saputo imporre la sua miglior tecnica, i due pugili hanno finito presoche sulla stessa linea, ma i giudici hanno dato il loro voto in favore del seniores.

La venticinquesima ripresa è aperta per Loi che mentre si sente in vettura tutta la fama del suo repertorio travolto in vetri. Garbelli, dopo aver impattato le prime tre riprese, quando ogni tattica si è rivotato e nel finale ha saputo imporre la sua miglior tecnica, i due pugili hanno finito presoche sulla stessa linea, ma i giudici hanno dato il loro voto in favore del seniores.

La trentanovesima ripresa è aperta per Herbillon che mentre si sente in vettura tutta la fama del suo repertorio travolto in vetri. Garbelli, dopo aver impattato le prime tre riprese, quando ogni tattica si è rivotato e nel finale ha saputo imporre la sua miglior tecnica, i due pugili hanno finito presoche sulla stessa linea, ma i giudici hanno dato il loro voto in favore del seniores.

La quarantesima ripresa è aperta per Loi che mentre si sente in vettura tutta la fama del suo repertorio travolto in vetri. Garbelli, dopo aver impattato le prime tre riprese, quando ogni tattica si è rivotato e nel finale ha saputo imporre la sua miglior tecnica, i due pugili hanno finito presoche sulla stessa linea, ma i giudici hanno dato il loro voto in favore del seniores.

La quarantunesima ripresa è aperta per Herbillon che mentre si sente in vettura tutta la fama del suo repertorio travolto in vetri. Garbelli, dopo aver impattato le prime tre riprese, quando ogni tattica si è rivotato e nel finale ha saputo imporre la sua miglior tecnica, i due pugili hanno finito presoche sulla stessa linea, ma i giudici hanno dato il loro voto in favore del seniores.

La quarantaduesima ripresa è aperta per Loi che mentre si sente in vettura tutta la fama del suo repertorio travolto in vetri. Garbelli, dopo aver impattato le prime tre riprese, quando ogni tattica si è rivotato e nel finale ha saputo imporre la sua miglior tecnica, i due pugili hanno finito presoche sulla stessa linea, ma i giudici hanno dato il loro voto in favore del seniores.

La quarantatreesima ripresa è aperta per Herbillon che mentre si sente in vettura tutta la fama del suo repertorio travolto in vetri. Garbelli, dopo aver impattato le prime tre riprese, quando ogni tattica si è rivotato e nel finale ha saputo imporre la sua miglior tecnica, i due pugili hanno finito presoche sulla stessa linea, ma i giudici hanno dato il